

Casa Tolentino ora è a rischio

«Vogliono toglierci gli spazi»

L'ALLARME

Giuliana Covella

«Una meravigliosa esperienza di recupero di un luogo che ha visto il coinvolgimento di giovani grazie a L'Altra Napoli onlus e alla **Fondazione con il Sud**, ma che rischia di finire tra un anno e mezzo perché la proprietà non intende rinnovarci il comodato d'uso». A parlare sono i soci della cooperativa Vicoli in Corso, che gestisce Casa Tolentino, realtà che dal 2014 ha sede al civico 12 dei Giardini San Nicola da Tolentino in un ex convento del '600. Un luogo nato sull'esempio delle Catacombe gestite alla Sanità dai giovani della cooperativa La Paranza: «Esprimo forte preoccupazione per il futuro di questi sei giovani - dice Ernesto Albanese, presidente di L'Altra Napoli - che dal nulla abbiamo fatto diventare imprenditori sociali, recuperando allo stesso tempo uno spazio abbandonato della Chiesa. Ma dai proprietari, la Congregazione di San

Vincenzo de' Paoli, abbiamo la percezione che non ci sia la volontà di far proseguire quest'esperienza».

IL PROGETTO

Varcando la soglia d'ingresso si ha la sensazione di accedere ad un'altra realtà alle pendici della collina di San Martino. In quel complesso di proprietà dei missionari vincenziani sei giovani dei Quartieri Spagnoli tra i 25 e i 40 anni hanno costituito la cooperativa Vicoli in Corso aprendo quegli spazi - fino a qualche anno fa abbandonati - a minori, oratori e associazioni. Da sei anni qui si fa calcio nel campo fatto di materiali riciclati, laboratori, mostre ed eventi musicali e culturali, ma soprattutto c'è un B&B con 13 camere per i turisti. I "padroni di casa" si chiamano Federica Capuozzo, Nando Cuomo (fino a poco tempo fa), Gianluca Leone, Giuseppe Maienza, Francesco Porpora, Antonio Trotta, a cui si aggiunge Rosaria Polverino, unica dipendente. Giovani che hanno fatto dell'accoglienza il loro tratto di-

stintivo. A partire dalla reception dove il turista viene accolto dal sorriso di Gianluca, guida turistica che illustra ad uno ad uno i dipinti seicenteschi che adornano le pareti del salone e dei corridoi, dove spicca anche una formica in rame, opera di Carlo Pecorelli: «Ce l'ha donata lui e si sposa alla perfezione con la nostra mission». Ma Casa Tolentino non è solo un B&B: «accompagniamo i turisti in tour gratuiti ai Quartieri Spagnoli - spiega Giuseppe - e facciamo loro vedere sia le tradizioni sia il degrado azzerando però gli stereotipi su Napoli». A suggello di questi sei anni di attività ci sono le foto sui muri con ospiti e artisti come Francisco Bosoletti; il giardino di un ettaro e mezzo con le colonne che raffigurano la Via Crucis, un'installazione che rappresenta la pausa e di sera s'illumina, l'orto "gentile" dove ogni domenica si fanno le "Sunday on" aperte a tutti. Un'esperienza che però rischia di concludersi per sempre e di mandare a casa i giovani imprenditori della cooperativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA Rosaria Polverino, Giuseppe Maienza e Gianluca Leone



**L'ESPERIENZA SOCIALE
SUL MODELLO
DELLA PARANZA
AL RIONE SANITÀ
«NON CI RINNOVANO
IL COMODATO D'USO»**